

➔ LA PROTESTA

Cgil in piazza contro i voucher

Oggi due cortei a Roma. Camusso: «Schiaffo a democrazia». Pisapia: sono con voi

► ROMA

La Cgil si prepara a tonare in piazza contro i voucher e quello «schiaffo alla democrazia» che a suo giudizio non può passare inosservato, compiuto dal governo e dalla politica che, dopo averli abrogati con un decreto legge, li ha reintrodotti attraverso «un veicolo un po' clandestino», la «manovrina». In una «battaglia» che ha avuto «paura di fare a viso aperto». L'attacco è del segretario generale del sindacato, Susanna Camusso, alla vigilia della manifestazione nazionale organizzata per oggi a Roma. Giornata in cui arriva anche

una pubblicazione dell'Upb, l'Ufficio parlamentare di bilancio, che sottolinea come le nuove norme sul lavoro occasionale siano «più stringenti» dei vecchi voucher, ma persistano «alcuni elementi di criticità»: tra questi, la possibilità di revocare la prestazione di lavoro entro tre giorni da quello programmato è un lasso di tempo «ampio», alla luce di una «semplice» comunicazione telematica, e si corre così il rischio di favorire comportamenti «evasivi» e di «nero».

Ad accompagnare la manifestazione della Cgil lo slogan «Rispetto! Per il lavoro, per la democrazia e per la Costituzione». In

piazza ci sarà Articolo1-Mdp, che come già fatto alla Camera, giovedì al Senato non ha partecipato al voto sulla fiducia alla manovrina. Non ci sarà invece per motivi personali il leader di Campo progressista, Giuliano Pisapia, che in una lettera a Camusso, sottoscrive le ragioni della manifestazione perché «nella vicenda voucher si è assistito a una scorrettezza nei confronti dei cittadini e delle istituzioni».

Due i cortei previsti nella capitale: uno partirà da piazza della Repubblica, l'altro da piazzale Ostiense, che confluiranno in piazza di Porta San Giovanni, dove si terrà l'intervento conclusivo di Camusso. La vicenda dei

voucher, rimarca alla vigilia la leader sindacale, dimostra «l'assenza della politica, che non rappresenta più la grande e fondamentale parte dei cittadini, quelli che lavorano e che vedono sempre più sviliti i loro diritti e la loro rappresentanza». E ancora, prosegue Camusso, «la scelta di escludere la partecipazione dei cittadini, di non confrontarsi con le organizzazioni sindacali sono il classico sintomo di chi ha paura di fare una battaglia a viso aperto». Il 28 maggio, ricorda, si sarebbe dovuto svolgere il referendum abrogativo sui voucher, «cancellati per far annullare i referendum». Ora la Cgil è pronta al ricorso alla Corte costituzionale.



Il segretario generale della Cgil Susanna Camusso